CRIC
CENTRO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DI ATTIVITÁ

2018

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
INTERCULTURA
EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
FORMAZIONE
TURISMO RESPONSABILE
MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO
PALESTINA
ECUADOR

PROGRAMMI DI SVILUPPO
ECUADOR
BURKINA FASO
ITALIA

IN SINTESI
Progetti in corso
Progetti avviati nel 2017
Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:
REGGIO CALABRIA - Via Margio 13 (fraz. di Vito) – 89122 RC
Tel: +39 377 9940031 +39 373 8642464 Mail: info@cric.it Sito: www.cric.it Fb: https://www.facebook.com/cric.mi

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'Agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it
ROMA - E-mail: cricroma@cric.it

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera dal 1983 nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- promuovere lo **sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile** in armonia con i locali programmi di sviluppo, processi di democrazia partecipata, di autodeterminazione ed empowerment
- promuovere una cultura della **contaminazione delle diversità**, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire all'estero e in Italia.
- attivare azioni di s**ensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale** per diffondere sul territorio italiano le problematiche dello sviluppo sostenibile, educazione interculturale e di difesa dei diritti
- promuovere **l'ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica trasversale;
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le realtà che propongono un modello di **economia sociale e solidale** nel rispetto dei diritti di lavoratori e lavoratrici
- Appoggiare le iniziative di **valorizzazione e preservazione dell'ambiente**, della biodiversità e di conservazione delle risorse naturali
- Promuovere, rafforzare e sostenere le realtà impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**
- Promuovere azioni di contrasto ad ogni forma di discriminazione (per genere, etnia, disabilità, credenze religiose)

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.
Dal 2015, con la nuova legge sulla cooperazione internazionale, il CRIC è iscritto all'Anagrafe delle Onlus e dal 2016 nell'Elenco dei Soggetti senza finalità di lucro dell'AICS

Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l'impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Il CRIC ha realizzato attivitá in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopía, Messico, Venezuela, Burkina Faso.

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetti alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2017 – in corso dagli anni precedenti o avviate

FORMAZIONE

CARE: Empowering climate resilience - *finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+, KA2 - Capacity Building in the field of Higher Education – CAPOFILA Universitá Pablo de Olavide di Siviglia, partners 15 Universitá di Italia, Spagna, Uruguay, Brasile, Colombia, Ecuador, Cile – ottobre 2016/ottobre 2018 – budget generale euro 970,200*

Obiettivo Generale: Sviluppare esperienze educative innovative per aumentare la conoscenza delle capacità di resilienza urbana per combattere gli effetti del cambiamento climatico

Obiettivi specifici

1. Supportare la modernizzazione dei programmi di istruzione superiore (integrandoli con questioni quali la gestione del rischio climatico, la resilienza sociale, la pianificazione strategica, il monitoraggio e la valutazione dei piani e delle politiche ecc.) aumentando le conoscenze e le competenze degli insegnanti, dei ricercatori e degli studenti nella resilienza al cambio climatico, innovando le pratiche didattiche e di apprendimento degli insegnanti utilizzando Open Educational Resources
2. Promuovere la partecipazione di insegnanti e studenti a formare professionisti altamente qualificati per contribuire ad affrontare correttamente i problemi della resilienza a tutti i livelli (secondo la strategia Europa 2020, il piano d'azione UE-CELAC ecc.) e per migliorare il trasferimento delle questioni concettuali sulla resilienza nell'operativitá delle amministrazioni locali, nella società civile e nelle comunità professionali.
3. Formare metodologie didattiche innovative per sviluppare Open Educational Resources per funzionari pubblici e professionisti che consentono di sbloccare il potenziale della resistenza urbana in un'ampia scala di interventi.
4. Creazione di una rete tra Latinamérica, Europa ed oltre, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità educative nel campo della resilienza urbana, nonché il trasferimento di risultati del progetto a una prospettiva politica operativa a diversi livelli territoriali.

BENEFICIARI E BENEFICIARIE - Il gruppo principale è costituito da studenti universitari, docenti, post-laureati e ricercatori che accedono alle mappe concettuali realizzate CARE CMaps e OTM attraverso il sito web e la piattaforma del progetto. Le organizzazioni partecipanti saranno in grado di migliorare le proprie piattaforme e materiali per l'e-learning, ampliare la gamma delle loro attività educative e rafforzare i rapporti tra istruzione accademica e mondo extra-accademico.

Il CRIC si inserisce nel processo di miglioramento dell'offerta dell'istruzione superiore coordinando le attività di ricerca ed analisi partecipate di campo che hanno un impatto sul rafforzamento delle relazioni tra istituti di istruzione superiore e il contesto economico e sociale più ampio. Specificamente: migliorare le capacità di relazione ed intervento delle università nei territori di riferimento, ampliando gli strumenti di analisi e le capacità di direzionare e recepire istanze dal contesto all'interno del percorso curriculare.

Il processo di analisi partecipata del territorio con gli stakeholder dei due territori (emblematici della situazione di Costa e Sierra) fornirà un corpus di conoscenze degli elementi di percezione ed effettiva

resilienza in relazione ai cambiamenti climatici nel contesto delle città e fornirà alle università, materiali e casi di studio da utilizzare nei programmi di istruzione e formazione curriculare.
In relazione alle Cmap si sperimenterá lo strumento non solo con il corpo docente, studenti e ricercatori, ma nei processi di analisi di vulnerabilità e pianificazione partecipata in Ecuador, tanto nei quartieri urbani che nelle zone periurbane e rurali dei due municipi.
A Quito si è rafforzata l'alleanza con la UTE e specificamente con il gruppo di Ingeniería Ambiental y Manejo de Riesgos Naturales. A Quevedo con la UTEQ, laddove le facoltà di riferimento sono Ciencias Ambientales (con Ingeniería en Gestión Ambiental, etc.) ed Agraria. In entrambi i casi esistono accordi di cooperazione anche decennali, nonché un corpus articolato di esperienze di collaborazione sui temi del presente progetto.
Al termine del progetto sono stati raggiunti i risultati previsti, attraverso gli incontri di Siviglia, Quito/Quevedo, Medellin e Santiago del Chile. Ë stata completata la CMap 2 condivisa tra i docenti e la CMap 3 assieme con i 100 studenti che hanno partecipato al corso di Medellin. È stato creato ed alimentato il sito e la newsletter. Sono stati realizzati i Moduli Formativi che formeranno il corpus della proposta curriculare prevista al termine del progetto. Sono state raccolte e scambiate conoscenze ed informazioni sul tema della resilienza in relazione ai cambiamenti climatici nel contesto delle città e raccolti materiali e casi di studio da utilizzare nei programmi di istruzione e formazione curriculare

SITO: https://www.erasmus-care.eu/_wp/

Nuove proposte presentate nel 2018

TITOLO	DONOR PRINCIPALE	SOCI - PARTNERS	BUDGET	BUDGET DONOR
Open fields: preventing and combating racism and xenophobia against immigrant workers in agricultural departments of Southern Italy	UE linea REC	Progetto Diritti, MEDU, UNICAL, CISS, Università degli Studi di Bari	314,316	251,453
Campagne Aperte	AICS - linea ECG	Progetto Diritti, MEDU, UNICAL, CISS, Università degli Studi di Bari	315,000	283,500
Il senso dell'emigrazione, il sentimento dell'immigrazione	Tavola Valdese	Ambasciata Burkina, Associazione giornalisti, Associazione dei blogger	51,990	42,930
Il senso dell'emigrazione, il sentimento dell'immigrazione	Charlemagne	Ambasciata Burkina, Scuola di teatro	192,567	159,628
LabMeridiani: Percorsi formativi per la pace e la cooperazione	Sanzeno	UNICAL	44,050	44,050

IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto al miglioramento complessivo delle condizioni di vita, e rafforzamento delle capacità organizzative delle comunitá, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.
In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

Negli anni è stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
  Supporto socio educativo, Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, nel 2018 sono in corso iniziative in Ecuador e Palestina. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

Riabilitazione\ricostruzione
Sicurezza e sovranità alimentare
Sviluppo locale sostenibile
Servizi comunitari ed educativi
Integrazione sociale e lotta all'esclusione
Sviluppo e promozione del ruolo della donna
Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
Economia solidale
Promozione della cittadinanza attiva

PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:
a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani
Recenti e in corso le attività riguardano:
La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo.
b) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, alternative economiche, ambientali, la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, sostegno psicosociale ai bambini e famiglie, empowerment di genere, assistenza umanitaria.
Attività recenti nel paese sono state attuate soprattutto nel settore di conservazione delle risorse naturali e riabilitazione agricola, miglioramento delle condizioni abitative ed accesso ai servizi di base, valorizzazione del patrimonio culturale locale, della sua fruizione e conservazione, in un'ottica di sviluppo di sistema anche quale rappresentazione dell'identità nazionale

"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)", codice AID 010928/CRIC/TOC, Contributo AICS: € 997.500, totale: 1.330.000 euro – luglio 2017/ luglio 2020, partner: LRC Land Research Center. Mosaic center, RIDS, EducAid. Cofinanziamento Otto per mille (OPM) Tavola Valdese

In continuità ed a rafforzamento del progetto precedente, con il finanziamento di AICS è stato avviato il progetto Sumud, che affianca al lavoro diretto sulla sovranità alimentare anche le componenti di sviluppo turistico inclusivo.

Obiettivo generale: Contribuire al miglioramento della condizione economica delle famiglie residenti nelle zone aride e semi/aride dei distretti di Hebron e Betlemme.
Obiettivo specifico 1: Sviluppare nelle aree target un sistema integrato di assetto e gestione del territorio che valorizzi l'agrobiodiversità e la compatibilità climatica, utilizzando l'approccio di gestione del paesaggio, che estenda l'area coltivabile, produca maggior reddito e riaffermi il diritto alla terra in aree a rischio di confisca.
Obiettivo specifico 2: Promuovere la valorizzazione socio- economica del patrimonio culturale/paesaggistico dell'area per un turismo inclusivo, sostenibile e accessibile attraverso il supporto all'imprenditoria locale delle OBC e OPD preservando la memoria storica.
Le principali attività previste:
Analisi paesaggistica, e selezione delle parcelle agricole e dei beneficiari diretti per la realizzazione del piano di azione specifico per le aree selezionate
Studio delle capacita di uso dei suoli.
Conformazione dei tavoli di concertazione e linea di base
Formazione per 100 agricoltori e 10 tecnici del MoA per la diffusione delle buone pratiche agricole attraverso le "field farmers school".
Interventi di riabilitazione agricola e realizzazione di sistemazioni tecnico agrarie antierosive
Acquisto e distribuzione sementi locali selezionati
Diffusione e applicazione delle buone pratiche per l'agricoltura
Costruzione di cisterne, distribuzione di serbatoi mobili per l'acqua e forniture di macchine agricole
Riabilitazione di una strada agricola;
Incontri con autorità locali per l'applicazione del Landscape Management nell'elaborazione o integrazione dei piani locali di sviluppo

"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)", Contributo Tavola Valdese: € 56.090 – settembre 2017/settembre2018, partner: LRC Land Research Center. Mosaic center.
A cofinanziamento del progetto SUMUD è stato avviato il progetto finanziato con i fondi OPM.
Principali attivitá previste:
Le attività relative alla distribuzione dei serbatoi per la raccolta dell'acqua, della distribuzione di sementi resistenti alla siccità e di piante da frutto, che saranno accompagnate da una formazione continua e on the job sulle migliori pratiche agricole e dal monitoraggio sul campo.
Ristrutturazione di una strada agricola di 2 Km che collega l'area ai mercati vicini, per abbattere i costi del trasporto
Redazione del progetto esecutivo dei lavori di consolidamento e realizzazione dei primi lavori necessari all'accessibilità del percorso turistico/educativo, inclusivo ed accessibile
Recupero e restauro in Al Burj /Beit Mirsim

Nuove proposte presentate nel 2018

TITOLO	DONOR PRINCIPALE	SOCI - PARTNERS	BUDGET	BUDGET DONOR
AGRITURES - Agricoltura, turismo e memoria di un popolo resiliente per lo sviluppo della Cisgiordania	AICS	Land Research Center – LRC, Mosaic Centre, ILS LEDA, ATLANTIDE	1,518,526	1,366,493
SUMUD. To promote a socio-economic valorization of the cultural/landscape heritage preserving the historical memory of the area for a sustainable, accessible and inclusive tourism, through local entrepreneurship support.	Wallace Global Fund	Land Research Center – LRC, Mosaic Centre	585,000	185,000

BURKINA FASO

Il CRIC ha realizzato alcuni anni fa il progetto "La desertificazione e il dramma dei profughi ambientali. Il caso della popolazione Maasai (Tanzaria e Kenya) e di altre popolazioni africane (Burkina Faso, Mauritania, Niger e Senegal)", co-finanziato dal Ministero Affari Esteri italiano (AID 8886), che ha mostrato le strategie messe in atto dalla popolazione locale per far fronte alla progressiva desertificazione dei territori. A partire dal confronto su quella esperienza e sui dati che ha prodotto, CRIC e l'Associazione Yelemani hanno elaborato un

programma di promozione dell'agroecologia, come pratica agricola orientata a concretizzare il diritto al cibo e migliorare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari. Il programma, oltre alle iniziative oggetto della presente proposta, prevede anche componenti di rafforzamento della capacità di resilienza di piccoli produttori e produttrici e diffusione dell'agroecologia

Nuove proposte presentate nel 2018

TITOLO	DONOR PRINCIPALE	SOCI - PARTNERS	BUDGET	BUDGET DONOR
Tõn-Bõbudu: Diritto al cibo, agroecologia e sementi locali per il rafforzamento della resilienza dei piccoli produttori e produttrici in Burkina Faso	AICS	SOS Rosarno – Mani e Terra SCS ONLUS, Re.Co.Sol.), RE.TE, INERA-DPV, YELEMANI, APAD Sanguié, Béo-Néeré	825,000	742,500
Imparando la sovranità alimentare: bambine e bambini a scuola di buone pratiche per produrre naturale e mangiare sano	Tavola Valdese	Associazine Yelemaní	42,375	37,275
Agroecologia e sementi locali per il rafforzamento della capacità di resilienza dei piccoli produttori e delle piccole produttrici e la promozione della sovranità alimentare in Burkina Faso	Charlemagne	INERA-DPV, YELEMANI, APAD Sanguié, Béo-Néeré	760,660	757,360

ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo è proseguita l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni.

Riabilitazione dei mezzi di sostentamento nelle comunità colpite dal terremoto nei cantoni di Portoviejo, Rocafuerte, Jipijapa e San Vicente nella provincia di Manabí – finanziatore FIEDS - Fondo italo-ecuadoriano per lo sviluppo sostenibile – finanziamento CRIC: usd 363.192,80 - giugno 2017/ giugno 2018 – partner: Fondazione Terranueva

Il progetto mira a complementare gli sforzi istituzionali dell'Ecuador per ripristinare i mezzi di sostentamento della popolazione delle aree rurali colpite dal terremoto nella Provincia di Manabí, cosí da permettere loro di uscire dalla situazione di emergenza in cui si trovano e concentrarsi sul ripristino delle attività produttive e del proprio tessuto comunitario. In particolare sono state avviate azioni di recupero produttivo nelle comunità rurali dei cantoni di Portoviejo, Rocafuerte e San Vicente, nella provincia di Manabí.

In questo primo anno, le principali attività realizzate:

Consegna di kit agricoli, costituiti da materiali, forniture ed animali da riproduzione, a 314 famiglie delle comunità rurali dei cantoni di Portoviejo e Rocafuerte e consegna di kit di attrezzi da pesca a 96 famiglie di 3 associazioni di pescatori artigianali, provenienti da San Canton Vicente, che è stato colpito dal terremoto. Conduzione di workshop sulla gestione di piccoli animali e vegetali, agroecologia-permacultura e rafforzamento delle capacità organizzative e associative di 410 famiglie coinvolte nel progetto

Nuove proposte presentate nel 2018

TITOLO	DONOR PRINCIPALE	SOCI - PARTNERS	BUDGET	BUDGET DONOR
En red para un futuro sin pobreza rural y con soberanía alimentaria	UE	Fondazione Terranueva	663,921	597,529

IN SINTESI

Progetti ancora in corso nel 2018

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Ecuador	Contribución al fortalecimiento de las capacidades institucionales y comunitarias del Sistema Nacional Descentralizado de Gestión de Riesgos, a través de la preparación para la respuesta y la recuperación en caso de eventos mayores de inundación en la región de la Costa ecuatoriana - HIP 2016-2017	DIPECHO	PNUD	apr-16	genn-18
2	Italia – America Latina	CARE: Empowering climate resilience	UE	Universidad Pablo de Olavide	ott-16	ott-18
3	Ecuador	Riabilitazione dei mezzi di sostentamento nelle comunità colpite dal terremoto nei cantoni di Portoviejo, Rocafuerte, Jipijapa e San Vicente nella provincia di Manabí	FIEDS	CRIC	giu-17	giu-18
4	Palestina	"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)	AICS	CRIC	lug-17	lug-20
5	Palestina	"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)	Tavola Valdese	CRIC	set-17	set-18

Progetti avviati nel 2018

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia	Narrazioni positive della cooperazione: cittadini, società civile e decisori politici si attivano sui territori per costruire un nuovo dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile	AICS	ActionAid	giu-18	nov-19